



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

Trasmissione via fax
ai sensi dell'art. 6 L.412 del 30.12.91

Prot. Gen. n. 192 del 6/2/13

p.c. Amm. Provinciale - P. civ. 6/2/13

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
Via De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli
Fax: 081 7963207

SOGESID S.p.A.
via Calabria n. 35 - 00187 Roma
Fax: 06 483574

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0110276 13/02/2013

Mittente: PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Assegnatario: Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale - Conte...

Classifica: 5. Fascicolo: 14 del 2013



e p.c. Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
"Parco Nazionale del Vesuvio"
Corpo Forestale dello Stato
Viale del Progresso n. 1
80040 San Sebastiano al Vesuvio - NA
Consegna a mano

e p.c. Comune di Terzigno
Via Galileo Galilei
80040 Terzigno - NA
Fax: 081 3389577

e p.c. Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
D.G. Tutela del territorio e Risorse idriche
Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma
Fax: 06 57225194

OGGETTO: Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania". Progetto di rimozione rifiuti abbandonati in varie aree comunali. Proponente SOGESID S.p.A.

Ai fini dell'efficacia dell'autorizzazione con prescrizioni prot. gen. n. 220 del 22.01.2013 rilasciata da questo Ente Parco per il progetto in oggetto, SI PRENDE ATTO della dichiarazione di cui all'art. 3, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2010 resa ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000 dal soggetto proponente Sogesid S.p.A., nella persona del Direttore Generale, in data 31.01.2013 prot. n. 518 (prot. ingr. EPNV n. 393 del 31.01.2013) che recita:

"si comunica che con Ordinanza n. 2 del 14/01/2013 il comune di Terzigno "Ordinanza contingibile ed urgente in materia sanitaria e per la incolumità pubblica" ha dichiarato la SOMMA URGENZA per gli interventi in oggetto.

Pertanto in attuazione a tale Ordinanza ed ai sensi della lettera n) del comma 1 dell'art. 3 "Progetti e interventi non direttamente connessi e non significativamente incidenti sui siti della rete Natura 2000" del decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010- Regolamento n. 1/2010-disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza, l'intervento di rimozione rifiuti è escluso dalla procedura VINCA".

TLRUP

Dott.ssa Rossella Barile

Rossella Barile

IL DIRETTORE
Dott. Gennaro ESPOSITO

Pag. 1 di 1

PARCO
NAZIONALE
VESUVIO



**PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO**

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

Prot. Gen. n. 220 del 22/01/2013

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
Via De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli
Fax: 081 7963048

SOGESID S.p.A.
via Calabria n. 35 - 00187 Roma
Fax: 06 483574

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
"Parco Nazionale del Vesuvio"
Corpo Forestale dello Stato
Viale del Progresso n. 1
80040 San Sebastiano al Vesuvio - NA
Consegna a mano

E.p.c. Comune di Terzigno
Via Galileo Galilei
80040 Terzigno - NA
Fax: 081 3389577

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0066936 29/01/2013

Mittente : PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO - RISERVA MAB UNESCO

Assegnatario : Tutela e Controllo Ambient. - AR.GG. - Personale -Conte...

Classifico : 5 Fascicolo : 14 del 2013



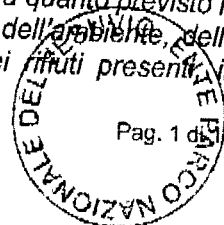
OGGETTO: Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania". Progetto di rimozione rifiuti abbandonati in varie aree comunali.
NULLA OSTA

L'ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

VISTO l'art. 6, comma 3, della Legge n. 394/91 ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 11, comma 3, della Legge n. 394/91 ss.mm.ii.;
VISTO il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;
VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco pubblicate su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;
VISTO il Regolamento per il rilascio di Nulla Osta approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con Deliberazione n. 40 del 21.04.1998.

ESAMINATA la documentazione e gli elaborati di cui si compone il *Progetto di Rimozione rifiuti abbandonati in varie aree comunali in agro del Comune di Terzigno* trasmesso dalla Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile con nota prot. n. 939265 del 18.12.2012 ed assunto agli atti dell'Ente Parco al prot. ingr. n. 5869 del 20.12.2012.

ATTESO CHE, come dichiarato nella Relazione Tecnica Illustrativa, il Progetto in parola consiste nella "rimozione di circa 7.000 tonnellate di rifiuti abbandonati, lungo le strade ed in aree dismesse, con ripristino dello stato dei luoghi nei termini di legge, con esplicito riferimento a quanto previsto in merito alla disciplina dei rifiuti, cercando di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, della salute e della sanità pubblica in relazione alla tipologia e alla quantità dei rifiuti presenti in particolare;





PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

- *minimizzando i rischi di contaminazione per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché di danni per la flora e la fauna;*
- *minimizzando inconvenienti da rumori e odori;*
- *senza danneggiare il sito."*

ATTESO CHE il Comune di Terzigno ricade:

- all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio di cui al Piano del Parco, adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale in data 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;
- nell'area SIC IT8030036 "Vesuvio" di cui alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- nell'area ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" di cui alla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- all'interno della subperimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano" di cui al Decreto Ministeriale 18 settembre 2001 n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" ed alla Legge 31 luglio 2002 n. 179 "Disposizioni in materia ambientale";
- all'interno del perimetro della Riserva MAB - Unesco "Somma, Vesuvio e Miglio d'Oro" così come istituita nel 1997 nell'ambito della categoria "Cultural Landscape".

VISTI:

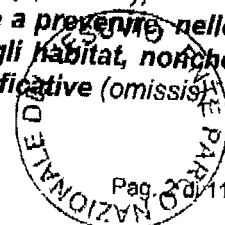
-Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii. che all'art. 192, comma 1, prevede che *"L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati."*

-Il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 che al punto 2.1 dell'Allegato I indica che *"Di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in:*
- *aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (i siti della Rete Natura 2000);*
- *aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (i Parchi Nazionali)."*

-Il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001 n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" nonché la Legge 31 luglio 2002 n. 179 "Disposizioni in materia ambientale" che ha individuato nove **Siti da bonificare di interesse nazionale**, tra i quali quello denominato **"Aree del Litorale Vesuviano"** che comprende i Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Torre del Greco, Terzigno e Trecase il cui territorio ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio.

-La Direttiva 2009/147/CE, sostitutiva della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", che:

- all'art. 3 comma 2 afferma che *"la preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) (omissis); b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno ed all'esterno delle zone di protezione; c) ripristino dei biotopi distrutti; d) (omissis);"*
- all'art. 4, comma 4, invita gli Stati Membri ad adottare *"misure idonee a prevenire nelle zone di protezione (omissis), l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (omissis)."*



PARCO
NAZIONALE
VESUVIO



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

-La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che:

- all'art. 3, comma 1, evidenzia che la rete ecologica, *"deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale"*;
- all'art. 6, comma 2, invita gli Stati Membri ad adottare *"opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva"*.

-Il DPR n. 120/2003, art. 6 comma 2, che precisa che alle Zone di Protezione Speciale si applicano gli obblighi derivanti dall'art. 4, comma 1, per il quale è necessario adottare per le zone speciali di conservazione tutte le *"opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE."*

-La Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. che:

- all'art.6, comma 3, vieta *"(omissis) qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta"*;
- all'art. 11, comma 3 lettera b, vieta, tra le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi habitat, *l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche nonché l'asportazione di minerali.*

- Il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio che ai sensi all'art. 12, comma 1, della L. 394/91, è lo strumento affidato all'Ente Parco per perseguire *"la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali."*

Esso persegue il raggiungimento di obiettivi strategici, tra i quali sono contemplati:

1. la salvaguardia e valorizzazione dell'immagine e dell'identità del complesso vesuviano nel suo contesto paesistico ed ambientale, (omissis);
2. la conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e la *bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico*;
3. la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, col recupero dei sistemi storici insediativi e infrastrutturali, il contenimento dei processi d'urbanizzazione, la *mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e di devastazione paesistica*;
4. (omissis);
5. il contrasto all'abusivismo ed agli insediamenti ed attività impropri o rischiosi, con la *bonifica urbanistica delle fasce di bordo interessate da tali fenomeni*;
6. (omissis);
7. (omissis)."

-Il Documento Strategico di Programmazione dell'Ente Parco per il periodo 2007-2013 approvato con Deliberazione Commissariale n. 1 del 22.01.2008 e con Deliberazione del Consiglio



PARCO
NAZIONALE
VESUVIO



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

Direttivo n. 8 del 04.04.2008, che persegue come **Obiettivo Strategico** quello del **"Miglioramento della qualità dell'ambiente e l'incremento del livello della sicurezza nel territorio del Parco"**.

Tra gli obiettivi specifici vi è quello della **"Riduzione dell'utilizzo illegale del territorio"** che si concretizza attraverso interventi di lotta integrata al fenomeno dell'abusivismo edilizio e repressione di tutte le forme di aggressione del territorio, di supporto alla realizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, di miglioramento della salubrità dell'ambiente attraverso l'individuazione e la promozione di tecniche e costumi finalizzati a ridurre il fenomeno dell'inquinamento e le sue conseguenze (es. bonifica aree dismesse-discardiche e cave-, costruzione di una mappatura dinamica di tutti i siti e gli sversatoi abusivi esistenti e potenziali, creazione di una rete di monitoraggio, etc.).

EVIDENZIATO CHE:

-Il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio è stato interamente recepito, con apposito Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. 4 del 10.02.2004, sia dal Piano Territoriale Regionale che dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Lo stesso prevede:

- L'organizzazione del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela;
- I vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative alle varie parti del piano;
- I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale;
- Gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

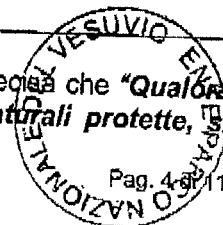
Ai sensi dell'art. 3 del Protocollo di intesa Rep. 4 del 10.02.2004 sopra citato, la Regione Campania si impegna a riconoscere al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al Piano del Parco Nazionale del Vesuvio valore di Piano Paesistico; all'art. 4 del Protocollo l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Parco si impegnano a concertare le proprie azioni ed i propri programmi al fine di garantire attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

Il Piano del Parco, e le relative Norme Tecniche di Attuazione, pertanto, ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti ed è sovraordinato ai Piani Urbanistici Comunali.

-Il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio è stato concepito e redatto con riferimento ad un'area che, nella sua quasi interezza, è costituita da siti della Rete Natura 2000 di seguito riportati:

CODICE SITO	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA
SIC IT8030021	Monte Somma	2200 HA	Mediterranea
SIC IT8030036	Vesuvio	3600 HA	Mediterranea
ZPS IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6250,605 HA	Mediterranea

Il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 ss.mm.ii., all'art. 4, comma 3, precisa che **"Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si"**





PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati e il soggetto gestore dell'area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione."

Le Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000, approvate con Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 e pubblicate su G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002, attestano che *gli strumenti di protezione interni ad un'area protetta, ovvero la pianificazione vigente, sono sufficienti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per le quali il sito è stato identificato all'interno di quelli che costituiscono la Rete Natura 2000.*

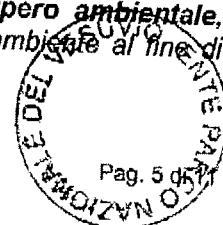
Il D.M. 17.10.2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", all'art. 3 comma 4, stabilisce che *"Per le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette...(omissis)..., la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta".*

Per quanto sopra riportato il Piano del Parco assume, pertanto, valenza di Piano di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio dell'area protetta, così come comunicato alla Regione Campania con nota prot. n. 1891 del 22.04.2010; tale valenza è suffragata dalla Delibera del Comitato Europeo per le aree protette del 02.12.1996 che equipara le aree SIC e ZPS ai Parchi nazionali, ed anche dalla Cassazione, che ha sancito l'applicazione delle norme di protezione previste per i parchi anche per i siti Natura 2000. L'orientamento della giurisprudenza in proposito è che a questi siti si possa estendere lo *status* giuridico di area protetta *sensu* L. n. 394/91.

-Il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio definisce gli indirizzi con i quali la disciplina posta in essere dagli strumenti urbanistici, territoriali e paesistici e dalle misure di competenza degli Enti Locali e dell'Ente Parco dovranno essere coerenti **per le aree contigue dell'area protetta**, individuate con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 5304 del 06.08.1999.

Nelle aree contigue, pertanto, devono essere perseguiti gli indirizzi di cui all'art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione volti ad:

- a) *assicurare la funzionalità ecosistemica delle risorse dell'area protetta, la conservazione delle componenti strutturali e lo sviluppo delle loro relazioni intersistemiche paesistiche, ecologiche e funzionali disciplinando al contempo le attività suscettibili di interferire con esse;*
- b) *salvaguardare e valorizzare le specifiche qualità del paesaggio vesuviano e sommano con particolare riferimento al territorio storico, attraverso l'incentivazione al recupero urbano, al restauro e alla manutenzione, e ai paesaggi agrari dei due versanti attraverso: la tutela delle caratteristiche di continuità dello spazio rurale, evitandone l'ulteriore frammentazione ad opera dell'espansione urbana o infrastrutturale; la tutela dei suoli agricoli, da considerare risorsa strategica per il mantenimento dei processi idrologici, bio-geochimici, ecologici ed autodepurativi; (omissis);*
- c) *(omissis);*
- d) *disciplinare le attività estrattive e le conseguenti azioni di recupero ambientale, nonché l'utilizzazione di tutte le risorse non rinnovabili per la tutela dell'ambiente al fine di garantire ed assicurare la conservazione dei valori dell'area protetta.*



PARCO
NAZIONALE
VESUVIO

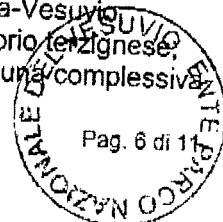


PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

Per quanto sopra riportato l'Ente Parco esprime il proprio parere sulla base del vigente strumento di pianificazione (Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) per quei siti che si estendono nel perimetro dell'area protetta e delle aree contigue e che ricadono in aree della Rete Natura 2000 in quanto:

- Ai sensi della Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. art. 12, comma 1, il Piano del Parco disciplina i seguenti contenuti:
 - a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
 - b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
 - c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
 - d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
 - e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere."
 - Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 5, comma 7, "La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa".
 - Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 4, comma 3, "Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati e il soggetto gestore dell'area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione."
 - Ai sensi dell'art. 4, comma 4, del Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 e pubblicato su BURC n. 10 del 01.02.2010, "Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento."
 - Ai sensi dell'art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco nelle aree contigue al Parco Nazionale del Vesuvio, individuate con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 5304 del 06.08.1999, la disciplina posta in essere dagli strumenti urbanistici, territoriali e paesistici e dalle misure di competenza degli Enti Locali e dell'Ente Parco, deve risultare coerente con gli indirizzi del Piano del Parco.
- RITENUTO CHE** lo stoccaggio dei rifiuti direttamente su suolo ed in siti preferenziali di sversamento che si connotano come aree di microdiscarica e discarica comporta:
- impatti, singoli, integrati e cumulativi, sulle matrici ambientali nonché sulle specie e sulle comunità faunistiche e floristiche che caratterizzano i siti della Rete Natura 2000;
 - una riduzione del valore scenico e paesaggistico del complesso vulcanico Somma-Vesuvio;
 - una riduzione e/o alterazione delle attuali estensioni agricole e boschive del territorio laziale;
 - l'introduzione di sostanze estranee o in eccesso ai normali cicli della materia con una complessiva alterazione degli equilibri chimici e biologici del suolo e delle acque di falda;





PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

- una riduzione della capacità produttiva dell'agroecosistema;
- una possibile modificazione locale del regime delle acque dovute alla presenza di innaturali punti di accumulo e di ruscellamento;
- un possibile danno alla salute umana.

ATTESO CHE:

-Le **Norme Tecniche di Attuazione**, ai sensi dell'art. 43, comma 1, definiscono gli obiettivi strategici prioritari perseguiti dal Piano del Parco e che attengono a:

- a) *La valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la riqualificazione della fruizione turistica e sociale del parco;*
- b) *La valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio agrario.*

Tali obiettivi si articolano, ai sensi dell'art. 43, comma 2, delle citate **Norme Tecniche di Attuazione** in **obiettivi specifici** che concorrono alla realizzazione degli stessi. In particolare il raggiungimento dell'obiettivo strategico b "*La valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio agrario*" prevede **interventi** di:

- o **Salvaguardia e messa in sicurezza del territorio;**
- o **Recupero dei siti compromessi;**
- o **Valorizzazione delle risorse forestali ed agrarie e creazione di connessioni ecologiche;**
- o **Salvaguardia e valorizzazione della cultura e delle pratiche legate alla gestione delle risorse forestali e agrarie.**

-Le **Norme Tecniche di Attuazione**, ai sensi dell'art. 39, comma 1, vietano: "*In tutto il territorio del Parco l'apertura e l'esercizio di cave, miniere, impianti di frantumazione e vagliatura di materiale lapideo e di discariche, nonché l'asportazione di minerali. Tale divieto è esteso anche alle cave e alle discariche in attività alla data di entrata in vigore del presente Piano.*"

-Il **Piano del Parco** definisce interventi di difesa del suolo, integrati e orientati alla prevenzione e mitigazione dei rischi idraulici ed idrogeologici, volti ad assicurare, ai sensi dell'art. 36, comma 1, delle **Norme Tecniche di Attuazione**:

- o **il rispetto della naturale evoluzione idro-geo-morfologica dei versanti qualora questa non interagisca con la pubblica incolumità e/o sicurezza;**
- o **la protezione del reticolo idrografico con misure tali da garantire il deflusso naturale delle acque, (omissis);**
- o **il recupero ed il potenziamento della qualità dell'acqua attraverso interventi di controllo, bonifica, mitigazione e/o eliminazione delle fonti inquinanti, e l'autoregolazione ed autodepurazione dei corpi idrici."**

A tal fine, ai sensi dell'art. 36, comma 4, delle **Norme Tecniche di Attuazione** nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio è fatto divieto di: "

- a. (omissis);
- b. **realizzare opere di copertura, intubazione, canalizzazione ed interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, derivazioni di acque, ostruzioni mediante dighe o altri tipi di sbarramenti ed interventi che possano ostacolare la spontanea divagazione delle acque, interventi che possano determinare o aggravare l'impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde, modificare il regime idraulico dei fiumi e dei torrenti, modificare l'assetto del letto**



PARCO
NAZIONALE
VESUVIO



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

- mediante discariche, se non strettamente finalizzati a comprovate esigenze di pubblica incolumità o pubblica utilità;
- c. *modificare i parametri fisico-chimici delle acque, aprire discariche pubbliche o private, anche se provvisorie, realizzare impianti di smaltimento, trattamento e stoccaggio anche temporaneo di rifiuti solidi; realizzare depositi, anche a cielo aperto, di qualunque materiale o sostanza inquinante o pericolosa (ivi incluse autovetture, rottami, materiali edili e similari), realizzare impianti di depurazione di acque reflue di qualunque provenienza, ad esclusione dei collettori di convogliamento e di scarico dei reflui stessi;*
 - d. (omissis);
 - e. (omissis)."

-Il Piano del Parco definisce interventi di recupero paesistico e ambientale dei siti estrattivi, delle cave, degli impianti di frantumazione e vagliatura di materiale lapideo e delle discariche presenti nel perimetro del Parco.

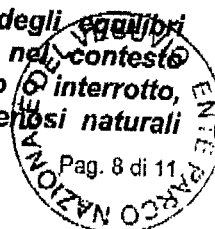
Nel Piano del Parco le principali aree degradate dall'attività estrattiva e di discarica nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio sono incluse nell'Unità D4. Grandi spazi attrezzati della rinaturazione della tavola P2.2d "Zone di tutela e unità di paesaggio". Per esse, ai sensi dell'art. 15, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione, gli interventi sono prioritariamente finalizzati a:

- *riqualificare l'immagine delle aree in ragione della loro elevata visibilità e dei processi di alterazione del paesaggio determinati;*
- *rinaturare le aree incrementando la presenza vegetale in stretto raccordo coi paesaggi agrari e boschivi circostanti e le connesse conformazioni tradizionali del suolo;*
- *ricostruire la rete di scorrimento delle acque secondo principi di integrazione idro-geomorfologica con il contesto e di funzionalità idraulica, con riferimento alle condizioni di vulnerabilità complessiva dei territori in cui sono inserite;*
- *consolidare e mettere in sicurezza le pareti di cava in condizioni di instabilità e pericolo di crollo;*
- *rifunzionalizzare le aree ad una pluralità di usi, in particolare per il potenziamento e la qualificazione delle attività agricole, turistico-ricettive, sportive, per il tempo libero e la didattica, nonché per la produzione di energia alternativa da biomasse, (omissis)".*

Coerentemente con le destinazioni d'uso sopra riportate le Norme Tecniche di Attuazione, ai sensi dell'art. 39, comma 2, prevedono che "Negli ambiti territoriali situati nei confini del Parco, assoggettati ad escavazione nel periodo antecedente la data di entrata in vigore del Piano, anche qualora tale attività risulti interrotta alla data suddetta o sostituita da altre attività (discarica, deposito, produzione di energia da biogas), devono essere realizzate a cura degli esercenti, opere di risanamento e riqualificazione paesaggistica e ambientale dei luoghi sulla base di specifici P.R.I.V.I.U. (Progetti e programmi integrati di valorizzazione e d'intervento unitario)".

I P.R.I.V.I.U. sono orientati al risanamento e alla riqualificazione paesaggistica e ambientale secondo specifici indirizzi di cui all'art. 39, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione tra i quali:

- a. *la riqualificazione, la restituzione, il recupero e la ricostituzione degli equilibri ambientali alterati, favorendo l'integrazione delle aree degradate nel contesto ambientale e territoriale, ricostituendo il reticolo idrografico alterato o interrotto, eliminando i fattori di disturbo e favorendo il ripristino delle biocenosi naturali*



PARCO
NAZIONALE
VESUVIO



**PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO**

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

- potenziali, la ricostruzione di fasce di connessione ecologica e il recupero dei caratteri peculiari del paesaggio agrario;*
- b. (omissis);
 - c. (omissis);
 - d. *la eliminazione dell'uso improprio per discariche e dei problemi di inquinamento e degrado ambientale ad esse collegati;*
 - e. (omissis);
 - f. (omissis);
 - g. *il recupero funzionale dei siti attraverso soluzioni d'uso e gestionali improntate alla compresenza di una pluralità di usi, compatibili con le esigenze di riqualificazione paesistica e ambientale suddette."*

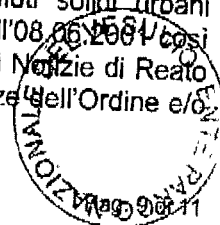
-Nel Piano del Parco, ai sensi dell'art. 15, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione la rifunzionalizzazione ad una pluralità di usi per i siti di discarica ricadenti all'interno delle Unità di Paesaggio D4 "Grandi spazi attrezzati della rinaturazione" della tavola P2.2d "Zone di tutela e unità di paesaggio", è successiva all'applicazione delle "disposizioni di cui al D.M. 471/1999 e ss.mm.ii. che fornisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati".

-Nel Piano del Parco, ai sensi dell'art. 39, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione, nel caso di attività di discarica in aree di limitata estensione, esterne alle Unità di Paesaggio D4 "Grandi spazi attrezzati della rinaturazione" della tavola P2.2d "Zone di tutela e unità di paesaggio" **"sussistono esclusivamente gli obblighi, i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti di cui al D.M. 471/1999".**

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2010 emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29.01.2010, recante Disposizione in materia di procedimento di **Valutazione di Incidenza**, la stessa non risulta necessaria per quegli interventi realizzati in Siti della Rete Natura 2000 che siano **"di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti". (lettera n)**

VISTO CHE il Progetto in parola è escludibile dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n) del Regolamento regionale n. 1/2010 emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29.01.2010 previa acquisizione di apposita dichiarazione del soggetto proponente o del tecnico da questi incaricato, redatta ai sensi dell'art. 3, comma 2 del suddetto Regolamento regionale n. 1/2010, che prevede che **"Per tutti i progetti e gli interventi di cui al comma 1, in sede di rilascio di autorizzazione da parte dell'autorità preposta, è necessario che il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato dichiarino, ai sensi degli articoli 38 e 47 del d.p.r. n. 445 del 2000, quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del presente regolamento e che gli interventi proposti non abbiano, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative negative su un sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE".**

VISTO il Censimento delle aree soggette ad abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio prot. n. 5726 dell'08.06.2004 così come aggiornato annualmente dall'Ente Parco sulla base delle Comunicazioni di Notizie di Reato dei Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato e delle denunce delle Forze dell'Ordine e/o di altre Istituzioni territoriali.



PM



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

CONSIDERATO CHE nella Relazione Tecnico Illustrativa del Progetto in parola al par. 2.3 è riportato l'elenco delle aree oggetto di abbandono rifiuti,

Tale elenco non contempla alcuni dei siti preferenziali di sversamento dei rifiuti presenti nel Censimento del Parco Nazionale del Vesuvio ed in particolare alcune strade e traverse quali via Caposecchi, via Cafurchio, via Martiri d'Ungheria, via Zabatta.

CONSIDERATO CHE nella Relazione Tecnico Illustrativa del Progetto in parola al par. 4 è riportato che *"la Rimozione dei rifiuti avverrà in relazione a due aspetti:*
- *priorità ai rifiuti pericolosi e/o speciali ed ai sacchi raccolti ASTIR;*
- *rimozione dei restanti cumuli di rifiuto abbandonati nelle varie aree comunali"*.

Tale Piano Operativo del Progetto non tiene conto dei possibili impatti sulle matrici ambientali nel territorio vincolato del Comune di Terzigno.

VISTI gli artt. 192, 196, 197, 198, 242, 244 e 250 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 ss.mm.ii.

VISTI gli Atti di Diffida rivolti dall'Ente Parco all'Amministrazione Comunale di Terzigno per l'attivazione delle procedure e degli interventi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso

l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio

- *Ai sensi della Legge Quadro 6 dicembre 1991, n. 394 ss.mm.ii., del vigente Piano del Parco e delle relative Norme Tecniche di Attuazione per i siti ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio;*
- *Ai sensi dell'art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio per i siti ricadenti nelle aree contigue dell'area protetta;*
- *In forza del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. n. 4 del 10.02.2004;*
- *Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 4, comma 3, ed art. 5, comma 7 ed ai sensi dell'art. 4, comma 4, del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza per i siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma");*

AUTORIZZA

il Progetto di Rimozione rifiuti abbandonati in varie aree comunali in agro del Comune di Terzigno così come presentato dalla Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile prot. n. 939265 del 18.12.2012 e redatto dalla SOGESID S.p.A. nell'ambito dell'Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania di cui all'art. 11, comma 12, Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con Legge n. 123/2008.

PREVIA

acquisizione agli atti dell'Ente Parco della dichiarazione di cui all'art. 3, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2010 resa ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 dal soggetto proponente o da tecnico da questi incaricato;





PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@epnv.it

CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- che venga ridefinito il criterio di priorità per l'allontanamento dei rifiuti di cui al par. 4 della Relazione Tecnica Illustrativa tenendo conto del sovraordinato vincolo naturalistico-ambientale;
- che vengano inseriti nell'Elenco delle Aree oggetto di Abbandono rifiuti di cui al par. 2.3 della Relazione Tecnica Illustrativa i siti di via Caposecchi, via Cafurchio, via Martiri d'Ungheria, via Zabatta;
- che per ciascun sito identificato nel Piano Operativo del Progetto venga trasmessa all'Ente Parco idonea documentazione riportante l'ubicazione catastale e cartografica con riferimento al Piano del Parco, l'indicazione della quantità e della tipologia di rifiuto, il rilievo fotografico prima e dopo l'intervento di rimozione, la certificazione dell'avvenuto smaltimento;
- che vengano comunicati all'Ente Parco i risultati della caratterizzazione delle aree di sedime;
- che, qualora venisse accertato per le aree di sedime il superamento dei valori limite di riferimento, siano attivati gli interventi di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi di cui all'art. 239 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., previa presentazione di idoneo progetto al fine di acquisire tutti i necessari pareri da parte degli Enti competenti;
- che vengano adottate nel Piano Operativo del Progetto idonee misure per limitare le emissioni sonore e gli odori, l'emissione e diffusione di polveri, lo sversamento di materiale liquido su suolo;
- che l'attività di taglio di vegetazione prevista nel Piano Operativo del Progetto si intenda autorizzata solo se strettamente necessaria al fine di consentire le operazioni di accesso alle aree e di rimozione dei rifiuti, fermo restando che la stessa non deve interessare essenze arboree e arbustive di pregio, se presenti;
- che gli interventi previsti nel Piano Operativo del Progetto, con particolare riferimento alla rimozione, trasporto e smaltimento della vegetazione presente, non interessino e non comportino riduzione della biodiversità;
- che gli interventi previsti nel Piano Operativo del Progetto siano eseguiti nei periodi di minimo disturbo della fauna selvatica, siano programmate in modo tale da essere concluse o sospese durante il periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti. Si baderà infine a non produrre inquinamento acustico nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche prioritarie;
- che gli interventi previsti nel Piano Operativo del Progetto non comportino interruzione di continuità ecosistemica e/o formazioni di barriere lungo le grandi connessioni agrarie, né contrastino con la naturale diffusione delle comunità faunistiche e floristiche oggetto delle misure di conservazione di cui al vigente Piano del Parco;

INOLTRA

copia del presente provvedimento e dell'istanza al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente "Parco Nazionale del Vesuvio" del Corpo Forestale dello Stato affinché vigili sull'esecuzione degli interventi a farsi.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rossella Barile

IL DIRETTORE
Dott. Gennaro ESPOSITO